



Bodleian Libraries

UNIVERSITY OF OXFORD

This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

<http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks>



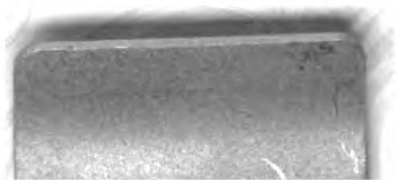
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.

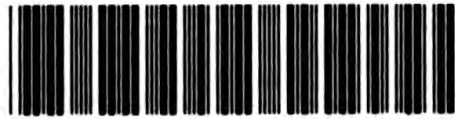
+82

482

P. 64

NC





303383448-

1/2 price coll.

I PRIMITIVI ABITATORI
DELLA VALLE DEL PO

CONFERENZA TENUTA IN GENOVA

DAL

Prof. LUIGI FIGORINI

il 24 settembre 1892

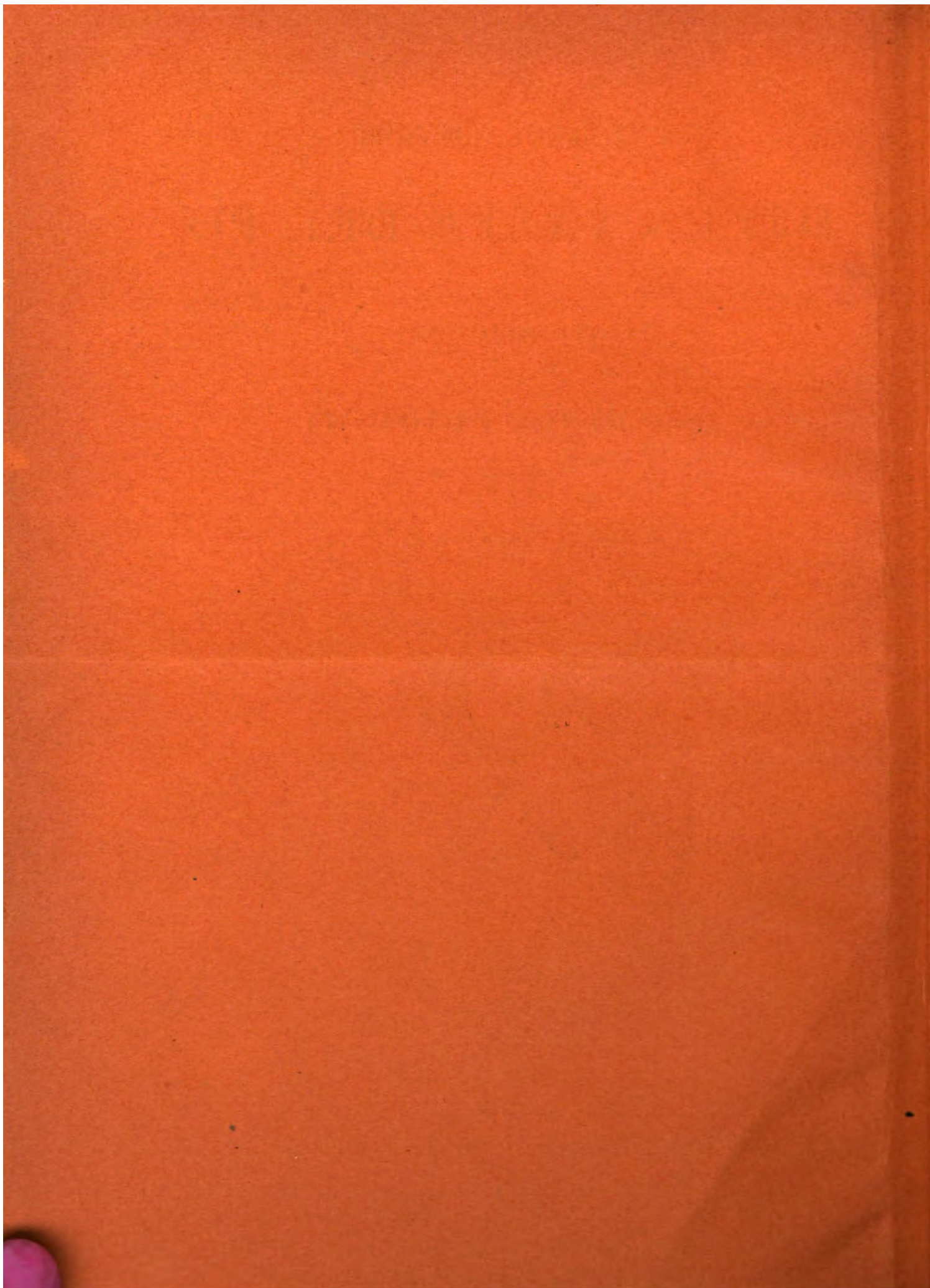
(SUNTO DELL'AUTORE)



ROMA

LA RASSEGNA DELLE SCIENZE GEOLOGICHE, EDITRICE

—
1892



I PRIMITIVI ABITATORI
DELLA VALLE DEL PO

CONFERENZA TENUTA IN GENOVA

DAL

Prof. LUIGI FIGORINI

il 24 settembre 1892

(SUNTO DELL'AUTORE)

Estratto dalla RASSEGNA DELLE SCIENZE GEOLOGICHE IN ITALIA
Anno II - Vol. II - Fasc. 3°

ROMA

LA RASSEGNA DELLE SCIENZE GEOLOGICHE, EDITRICE

—
1892



In Italia l'età *paleolitica* non comprende che due periodi o piuttosto due gruppi distinti di abitanti, detti comunemente l'uno di *Saint-Acheul* e di *Moustier* l'altro. Per noi il periodo *solutréen* non sussiste come parte dell'età paleolitica, e di quello del *renne* o *magdalénien*, l'ultimo dell'età stessa, non abbiamo traccia. I primi abitatori della Valle del Po spettano al gruppo di *Moustier*.

La civiltà dell'età *neolitica* anche nella Valle Padana apparve con una nuova immigrazione, l'*iberica*, che introdusse la ceramica e gli strumenti di pietra levigati, costruì i fondi di capanne, occupò le caverne specialmente per uso di sepolcro, e lasciò tombe di inumati con particolarità funebri caratteristiche. Contemporaneamente però nell'Italia settentrionale continuavano a sussistere famiglie del gruppo di *Moustier*, e in taluni luoghi, come sulle alture di Rivoli e di Breonio nel Veronese, erano altresì penetrati i discendenti del gruppo di *Saint-Acheul* notevolmente progrediti. Sono opera di questi ultimi le selci lavorate del tipo che si dice di *Solutré*.

Mentre tutto ciò si andava svolgendo, giunsero nell'Europa centrale le *famiglie lacustri*, che usavano di preferenza la pietra pur avendo qualche nozione della metallurgia. Dalla Svizzera alcune di esse scesero al di qua delle Alpi, e costruirono nella provincia di Como le *prime palafitte subalpine*, daddove più tardi si spinsero verso la Lombardia orientale: non arrivarono però mai a toccare le provincie venete.

Le più antiche città lacustri sono nell'Europa presso a poco contemporanee dei più antichi dolmen. Poichè nel nostro continente i dolmen e le palafitte hanno una distribuzione geografica affatto diversa, e siccome la suppellettile dei dolmen è strettamente collegata con quella delle famiglie neolitiche, anzi è in sostanza la stessa progredita, il popolo che costruì i dolmen dovette essere il medesimo delle caverne e dei fondi di capanne, vale a dire l'*iberico*, giunto a più elevato grado di sviluppo. Nella Valle del Po i dolmen mancano, ma la civiltà e il popolo che essi attestano l'abbiamo nei sepolcreti del tipo di *Remedello*, osservati in varie provincie.

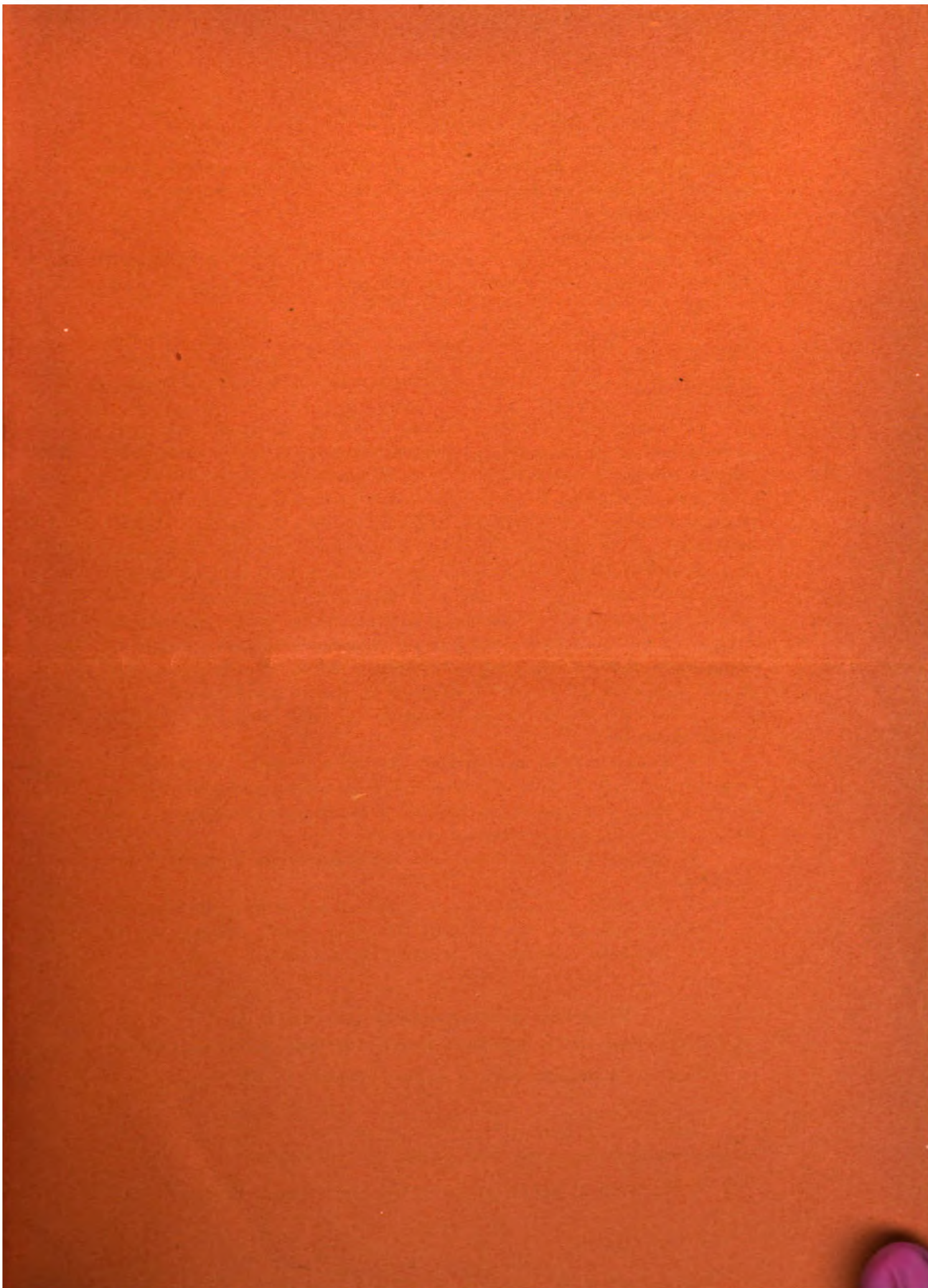
Successivamente pervenne in Europa per la Valle del Danubio la *seconda immigrazione lacustre*, presso la quale si lavorava oramai eccezionalmente la pietra, e il bronzo invece erasi fatto di uso comune. Un ramo principale di tal popolo, che è poi quello da cui escono gl'*Italici*, dall'Austria scese nel Veneto, e di là nel Mantovano, sui territori orientali del Bresciano e del Cremonese e nell'Emilia. È ad esso che spettano le palafitte del Veneto e le *terremare*. Le *terremare*, quadrilateri, orientate, cinte da argine e circondate da fossa, rappresentano la prima costruzione delle città degl'*Italici*.

Così gli abitanti delle palafitte occidentali subalpine, come quelli delle orientali e delle terremare, per gli elementi morali e materiali che dall'Oriente penetravano via via in mezzo ad essi, progredirono e giunsero a quella che si dice la prima età del ferro. Dagli abitanti delle palafitte orientali e delle terremare derivò la civiltà chiamata *di Villanova*, dalle famiglie delle palafitte occidentali quella invece detta *di Golasecca*.

Mentre dal Ticino all'Adige accadeva quanto si è precedentemente accennato, gli abitatori delle palafitte orientali e delle terremare, cioè gl'Italici, abbandonarono i territori posseduti nel Veneto, nella Lombardia orientale e nell'Emilia occidentale: all'ultimo anzi occupavano soltanto, a nord dell'Appennino, il tratto di paese chiuso fra il Panaro, il Po e l'Adriatico. La spiegazione di una tale emigrazione dalla Valle Padana si ha in ciò, che nella prima età del ferro le ricordate genti passarono l'Appennino e si spinsero sin presso la foce del Tevere divise nei due rami *proto-latino* e *proto-etrusco*, i quali tennero il primo la sinistra, l'altro la destra del fiume.

I territori da loro abbandonati nel Veneto, nella Lombardia e nell'Emilia non rimasero deserti. Sul Veneto si distesero gl'*Illiri*, portandovi le industrie e i costumi che avevano allora il Friuli, l'Istria, la Carinzia, la Stiria, ecc. Nella Lombardia orientale invece e nell'Emilia occidentale si sparsero i discendenti del popolo delle palafitte occidentali, forse i *Celti*, colla civiltà di Golasecca che fioriva nel Milanese, nel Comasco, ecc. Solo tra le Alpi orientali e su quelle occidentali non penetrava la luce. Cadeva la Repubblica Romana e nel cuore della Liguria eranvi ancora cavernicoli colle arti e coi costumi della pura età neolitica, come nello stesso tempo sui Lessini, nell'alto Veronese, i discendenti ~~del gruppo~~ di famiglie paleolitiche del gruppo detto di Saint-Acheul continuavano a fabbricare strumenti di selce della foggia di quelli che si rinvennero a Solutré.





La Rassegna delle Scienze Geologiche in Italia (*Redattori*: M. CER-
MENATI ed A. TELLINI) si pubblica quattro volte all'anno, alla fine di ogni
trimestre, in fascicoli di un numero variabile di pagine. L'annata intiera
consta di oltre 350 pagine con incisioni originali in fotozincotipia e con
tavole litografiche.

La *Rassegna* comprende:

1° Memorie e note originali (Gli A. sono responsabili della forma e
delle opinioni degli articoli firmati; gli estratti sono a loro carico; le tavole
e le figure nel testo, a condizioni da pattuirsi).

2° Annunci preventivi, con sunti o sommari di lavori in corso o di
imminente pubblicazione. (I singoli geologi potranno comunicare il piano
degli studi ed il metodo delle ricerche di cui si occupano; gli editori, l'annuncio
delle prossime stampe).

3° Recensioni delle pubblicazioni geologiche (geologia pura, speri-
mentale, comparata ed applicata, geologia stratigrafica, paleontologia, palet-
nologia, petrografia, mineralogia descrittiva, mineralogenesi, fisica minerale,
geodinamica, geografia fisica, fisica terrestre, fisica cosmica, sismologia, vul-
canologia, idrologia, meteorologia, geogenia, cosmogonia, geologia chimica,
montanistica, bibliografia geologica, carte topografiche e geologiche, biografie
di geologi, filosofia geologica, storia della geologia, ecc., ecc.) avvenute in
Italia ed all'estero (queste ultime però riguardanti l'Italia) durante il tri-
mestre, con riepilogo del contenuto di ciascuna. (Onde evitare dimenticanze
e raggiungere la maggiore esattezza possibile, i geologi sono pregati ad
inviare sollecitamente alla *Rassegna* i rispettivi lavori; gli editori pure sono
pregati a favorire per tempo un saggio delle proprie pubblicazioni).

4° Ricordi di libri antichi riflettenti questioni geologiche, rarissimi
o poco conosciuti.

5° Notizie intorno al movimento geologico in Italia: avvenimenti e
scoperte; lavori del Comitato geologico e della Società geologica italiana;
cattedre, musei e accademie; osservatori meteorologici e geodinamici; con-
corsi a posti ed a premi; congressi, ecc., ecc.

6° Sguardo all'estero; atti delle principali Società geologiche; som-
mari, ecc.

7° Personalità, necrologie (ritratti di tutti i geologi italiani defunti).

8° Corrispondenza fra i geologi; offerte di cambi; domande, ecc.

9° Inserzioni a pagamento a prezzo da convenirsi.

Abbonamento per 1892, pagamento anticipato, L. 10.

Un numero di saggio L. 3 — Il prezzo dei fascicoli è in ragione dell'entità di ciascuno.

L'annata 1891 in volume completo L. 10.

Inviare pubblicazioni, manoscritti, vaglia, ecc. all'indirizzo:

RASSEGNA DELLE SCIENZE GEOLOGICHE — ROMA.

Vertical line on the left side of the page.





